

«Prigionieri in casa nostra» I dannati del nuovo Ecopass presentano ricorso al Tar

Milano, la lotta contro il fermo auto in centro

Giambattista Anastasio
MILANO

«**UNA TASSA** sul rientro a casa. Ingiusto imporre un pagamento per poter entrare o uscire dalla propria abitazione». Questo l'argomento cardine del ricorso al Tar intentato dai residenti nel centro di Milano contro Area C, vale a dire, contro l'Ecopass come da riforma della Giunta Pisapia. La nuova *congestion charge* entrerà in vigore il 16 gennaio 2012.

Da quel giorno entrare in auto all'interno della Cerchia dei Bastioni costerà - dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 19.30 - 5 euro. Eccezion fatta per i veicoli elettrici e - per il primo anno - anche per i veicoli ibridi, a gpl o a metano. Palazzo Marino ha riservato un trattamento diverso a chi risiede all'interno della Cerchia: 40 ingressi gratuiti e tagliandi scontati (2 euro) per gli ingressi successivi.

TROPPO POCO per i residenti. Almeno per quelli che hanno sottoscritto il ricorso fir-

mato e presentato ieri da Micaela Goren Monti, capogruppo del Pdl in zona 1. Ad assistere Monti è l'avvocato Giovanni Testori, che scrive: «La delibera appare fortemente lesiva degli interessi e dei diritti dei residenti, che si vedono imporre il pagamento di un tributo per potersi muovere e finanche per poter accedere o uscire» dalla propria abitazione. «Un sacrificio enorme per il privato che non è assolutamente giustificato da un corrispondente vantaggio

per il pubblico interesse». Il ricorrente contesta la «violazione di legge e l'eccesso di potere per difetto di presupposti e di motivazione». «Una servitù di passaggio — si spiega nel ricorso — non può essere eliminata, com-

pressa o limitata se non nei modi previsti dalla legge e previa corrispondenza del giusto indennizzo». Una zona a traffico limitato «non può essere applicata anche a chi ci risiede» e «un così pesante limite»

non può essere assunto dal Comune «con una semplice delibera di Giunta» ma «necessitava del vaglio del Consiglio».

E IERI davanti a Palazzo Marino sono tornate a manifestare le associazioni ambientaliste: dalle «Mamme antimog» a Legambiente. Una protesta contro le misure di contrasto al pm10 inserite lunedì nel protocollo di collaborazione che ha messo d'accordo Regione, Provincia, Milano e hinterland. Il protocollo non entrerà in vigore prima di metà gennaio e prevede il blocco dei diesel Euro 3 senza filtro antiparticolato quando le 10 centraline registrano per 10 giorni consecutivi un valore medio di pm10 sopra i 50 microgrammi per metro cubo. Il blocco scatterà dalle 8.30 alle 18 per i diesel Euro 3 senza fap adibiti al trasporto privato e dalle 7.30 alle 18 per il trasporto merci. I 50 Comuni della prima fascia dovranno attuarlo in automatico, agli altri è lasciata discrezionalità. «Misure troppo blande» protestano gli ambientalisti.

giambattista.anastasio@ilgiorno.net



BATTAGLIA

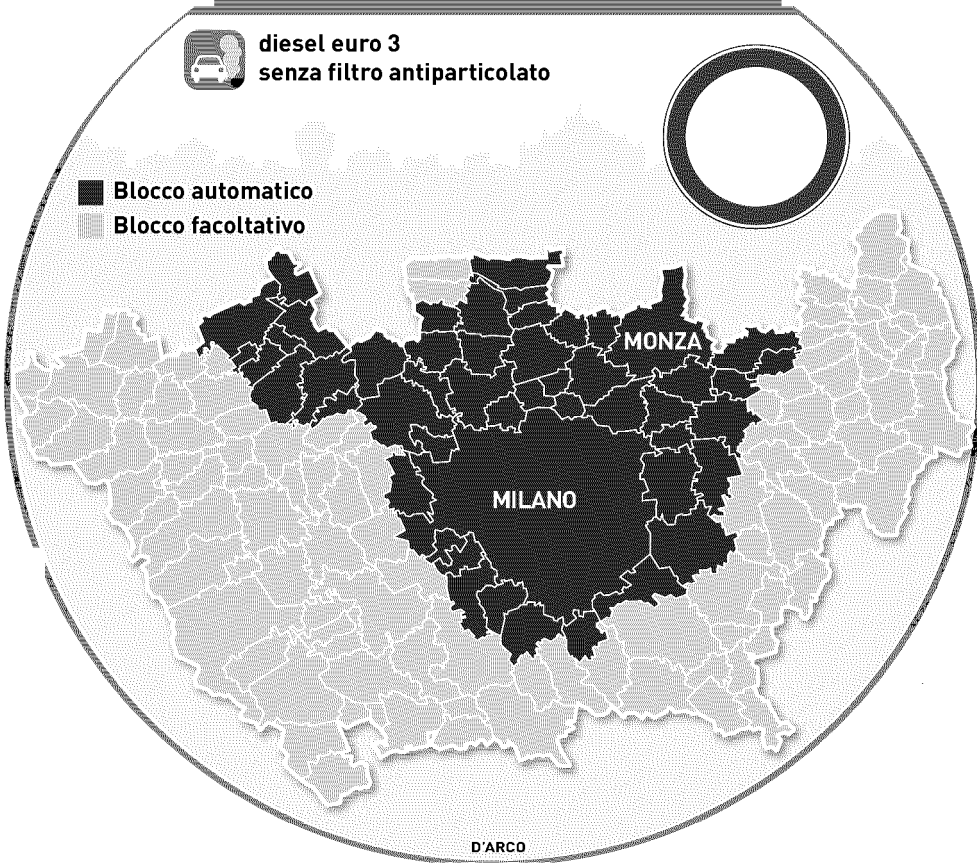
La firma del ricorso contro la decisione della giunta

La mappa



diesel euro 3
senza filtro antiparticolato

■ Blocco automatico
□ Blocco facoltativo



D'ARCO

Emergenza smog

GIOVANNI TESTORI: La delibera appare fortemente lesiva degli interessi e dei diritti dei residenti costretti a pagare il tributo

TENSIONE

La decisione

La giunta municipale di Milano ha trasformato l'Ecopass in una misura contro la congestione: chiunque entri in centro deve pagare il biglietto

La reazione

Chi vive all'interno della cerchia dei Bastioni protesta e sostiene che in questo modo viene limitata pesantemente la libertà di movimento

La guerra

I cittadini si sono rivolti al Tribunale amministrativo regionale per chiedere che la delibera sia annullata visto che non esiste interesse pubblico

